

"Pungolo" di una lettrice al nostro Comitato

Ricevuto in seguito all'annuncio dell'imminente reintroduzione del Ritalin in Italia

Senza nulla togliere alla ministra Turco, il tema psicofarmaci e bambini compete anche la Bindi, quale Ministra della Famiglia. Perché non chiamarla in causa? Le famiglie non sono informate di quanto avviene ai loro figli a scuola. A Venezia (e, a quanto leggo, non solo) la medicina territoriale nelle scuole si è via via trasformata a in approccio psicologico e neuropsicologico... ed è così che si cercano "scompensi" nel bimbo rivolgendosi direttamente a lui, senza coinvolgere le famiglie, anziché accertarsi che un viso corrucchiato non sia causato da mancanza di occhiali, o la stanchezza non celi un diabete, o una alimentazione da correggere, e un camminare lento non sia pigrizia, ma scarpe sbagliate, piedi piatti, mal di schiena da zaini troppo pesanti... Questo avviene a scuola anche per i bimbi disabili, e possono nascere episodi davvero pesanti. La Bindi sulla politica del territorio ha prodotto la legge 229/99, che sancisce e finanzia i Distretti (e quindi la Medicina del Territorio) e soprattutto coinvolge la cittadinanza con tavoli condivisi nei Piani di Zona socio-sanitari. Ogni Consiglio Comunale dovrebbe essere coinvolto nel correggere ed inserire nell'Area Minori queste correzioni di rotta. I Piani di Zona sono previsti anche nel riordino delle politiche sociali, con la legge 328/2000 della Turco. Entrambe possono essere chiamate in causa, ma non solo a livello ministeriale, appunto, ma su ogni Piano di Zona comunale, restituendo la parola ai cittadini: famigliari e non, operatori e non.

Lettera firmata (Leda)